


LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo

- ▶ Le prime sono state emanate nell'aprile 2015 poi aggiornate nel 2017 a seguito dell'emanazione della L. 71/2017: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- ▶ Le linee guida si presentano con un approccio inclusivo e invita diversi soggetti a sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo e bullismo.
- ▶ Definizioni accreditate di bullismo:
- ▶ Farrinton 1993, docente di psicologia criminale;
- ▶ Olweus 1993 «A student is being bullied or victimized when he or she is exposed, repeatedly and over time, to negative actions on the part of one or more other students" (Olweus, 1993, p. 9).
- ▶ Ersilia Menesini 2004, Professore Ordinario ; SSD: M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione



Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado.

- L'aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo sono state introdotte con il D.M. n.18 del 13 gennaio 2021 (emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) e consente a dirigenti, docenti ed operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, grazie a strumenti di comprovata evidenza scientifica.

Cosa c'è di nuovo

Di seguito i principali aggiornamenti, rispetto alla versione precedente delle Linee di Orientamento (2017):

- strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- progetto Safer Internet centre-Generazioni Connesse;
- **formazione e-learning docenti referenti Piattaforma ELISA** (e-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo);
- indicazioni di procedure operative da realizzare tramite azioni efficaci, suddivise a loro volta, in "prioritarie" e "consigliate";
- modelli di prevenzione a molteplici livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di attuazione;
- invito a costituire Gruppi di Lavoro (**Team Antibullismo e Team per l'Emergenza**) a livello scolastico e territoriale, integrati da

figure specialistiche di riferimento, laddove si è impossibilitati per ragioni oggettive, si invita a costituire reti di scopo;

- **protocollo d'intervento per un primo esame dei casi d'emergenza;**
- raccomandazioni e responsabilità degli organi e del personale scolastico;
- evidenza sui siti scolastici istituzionali dei referenti del bullismo e cyberbullismo;
- appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio a Forze di Polizia/Autorità giudiziaria.

Piattaforma Elisa

A ottobre del 2018 il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della formazione, ha attivato la Piattaforma ELISA (nota 4146 dell'8 ottobre 2018), un percorso di e-learning (attivare link www.piattaformaelisa.it) dedicato primariamente ai docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo definiti in base alle indicazioni dalla legge 71 del 2017, in accordo con quanto previsto dal Piano nazionale per la formazione dei docenti 2016/2019.



“Protocollo di emergenza”

- Il presente protocollo descrive anche in modo analitico i passaggi e le funzioni educative del team di emergenza nel trattare casi di presunto bullismo e/o cyberbullismo . L'azione del team di emergenza di seguito descritta è di natura complementare rispetto a quella in carico al DS e agli organi collegiali, con quest'ultima sta quindi in una naturale e funzionale relazione.



Struttura generale protocollo


1. Prima segnalazione (il DS è la prima persona che deve essere informata dei fatti)
2. Valutazione e colloqui di approfondimento
3. Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso intervento individuale, gestione della relazione, eventuale coinvolgimento della famiglia da parte del DS, supporto intensivo a lungo termine e di rete.
4. Monitoraggio



Team gestione emergenza

Il team specializzato deve essere caratterizzato da competenze, responsabilità specifiche, tempi e modalità di azione specifici. Deve essere formato da docenti che abbiano competenze specifiche in materia e da figure professionali altre che interagiscano con la scuola (psicologi, counselor o psicopedagogisti). Il DS è costantemente informato ad ogni passaggio.

- ▶ Le azioni svolte dal team sono:
 - Presa in carico dopo la prima segnalazione (modulo ad esempio)
 - Condurre una valutazione approfondita del caso
 - Elaborare una proposta di intervento di carattere pedagogico educativo da proporre al DS
 - Implementare gli interventi programmati sia in orario curricolare, sia extracurricolare
 - Monitorare l'andamento del caso e eventualmente ricalibrare l'intervento
 - Mantenere i contatti con i servizi del territorio



1: Prima segnalazione approfondimento

- La prima segnalazione va riportata direttamente al DS da chi è in possesso di informazioni relative a presunti casi di bullismo e cyberbullismo, attraverso la scheda di “Prima segnalazione”. Ha lo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo non venga considerato dalla scuola perché sottovalutato. Ogni caso necessita di approfondimenti: capire se vi è sistematicità e reiterazione nel tempo o abusi di potere.

2: Valutazione approfondita e colloqui di

- Ha lo scopo di valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti realmente accaduti, capire chi sia coinvolto o sia stato testimone anche passivo. L'approfondimento è in carico alla dirigenza che si avvarrà del team di emergenza e di chi ha presentato la prima segnalazione. Al termine di questa fase verrà assegnato un codice di interventi secondo la gravità della casistica (Scheda “Valutazione approfondita”)



3: Scelta dell'intervento e intervento

- L'approccio educativo con la classe viene portato avanti per lo più dagli insegnanti della classe con il supporto del TE.
- Gli interventi più individualizzati vengono, invece, effettuati dal gruppo di lavoro "Sportello d'ascolto" esistenti a scuola.
- Il coinvolgimento della famiglia deve essere attivato dal DS con l'eventuale supporto del TE.

4: Monitoraggio

- Lo scopo generale è quello di valutare l'eventuale e auspicato cambiamento a seguito dell'intervento/i e se tale miglioramento rimanga stabile nel tempo. In particolare, si dovrebbero prevedere almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese, allo scopo di capire se la situazione si mantiene nel tempo.